

Beffa Goggia, la vittoria finisce in una buca

Discesa femminile. A Val d'Isère Sofia paga caro un errore mentre era in testa: chiude ottava a 62 centesimi. Trionfo dell'austriaca Huetter, terza Lindsey Vonn. Pirovano (5ª) la migliore delle azzurre. Oggi (11) il superG

FEDERICO ERRANTE

Quanto successo a Val d'Isère mette sotto i riflettori tutta l'imprevedibilità dello sci e delle discipline tecniche nella fattispecie.

Non basta interpretare con rara maestria gran parte del tracciato francese perché il classico fattore che sparglia le carte è sempre costantemente una spada di Damocle. Per Sofia Goggia si manifesta in una curva verso sinistra, con un buco preso in pieno, tale da causare una spicolata e un conseguente prodigio di fisico e di tecnica per non finire gambe all'aria. Il tutto accade in una libera nella quale, dopo il terzo intermedio raggiunto con 41 centesimi di vantaggio sulla vincitrice di giornata, l'austriaca Cornelia Huetter, in un attimo cambia l'orizzonte. E non per una visibilità che, sep-

■ In netto vantaggio al terzo intermedio, la bergamasca spigola in una curva a sinistra ma si salva

■ L'olimpionica è brava a recuperare nel finale e finisce a meno di tre decimi dal podio

pur piatta, non ha influenzato la performance. Piuttosto per quelle classiche situazioni, tipiche di uno sport outdoor, capaci di ribaltare tutto senza che la protagonista abbia il tempo di accorgersene. Così da una possibile, forse probabile, corsa per la vittoria si passa a un gap di un secondo abbondante che Sofia lima alla sua maniera nel tratto conclusivo (fermato a 62 centesimi). Un recupero che le consente di chiudere in ottava posizione amplificando, se mai ce ne fosse stato bisogno, il rimpianto rispetto a quei fatali pochissimi secondi sulla «Oreiller-Killy».

Perché prima e dopo Super-Sofì si cala nella parte come poche. Sulla falsariga della prima e della seconda prova cronometrata di giovedì e venerdì. Ma restano bagliori di luce in una giornata «incompiuta» che si colora d'Austria con Huetter che festeggia la sua decima vittoria in carriera tagliando il traguardo in 1'41"54 con 26 centesimi di vantaggio sulla tedesca Kira Weidle-Winkelmann, scesa per prima. Terza, a 35 centesimi, Lindsey Vonn a sua volta non irreprensibile ma capace di sbagliare meno di Goggia. A 4 centesimi dal terzo gradino del podio - artigliato per la 141ª volta da WonderWoman - una grande Ilka Stuhec: la 35enne slovena non entrava in top 5 addirittura dalla seconda piazza nella libera di Saalbach il 23 marzo 2024.

A 2 centesimi da lei la migliore delle azzurre, ossia Laura Pi-



Sofia Goggia in azione ieri nella discesa a Val d'Isère: prova sfortunata per la campionessa bergamasca ANSA

rovano, quinta, che rinnova il suo abbonamento con il piazzamento colto per la sesta volta su nove (le altre tre sono quarti posti). La costanza ormai è acclamata, con l'auspicio che anche la buona sorte - una tantum - le sorrida per regalarle quello che sarebbe il primo meritissimo podio in carriera nel circuito principale: «Purtroppo e per fortuna manca sempre poco al podio - ha raccontato l'azzurra -. Sei centesimi sono pochi, è vero: brucia un po' ma sono contenta di aver saputo fare del mio

meglio. Ho attaccato e dato tutto quello che avevo, so di aver fatto qualche sbavatura ma ho rischiato tutto. È l'ennesimo quinto posto, ma fino a venerdì non avevo davvero idea di come fare a stare vicino alle altre. Ecco perché questo risultato mi dà molta fiducia».

Per l'Italia Da c'è anche il nono posto di Nicol Delago, a 1'01 dalla Huetter. A punti anche Elena Curtoni (17ª a 1'66) e Nadia Delago (23ª a 2'13). Fuori dalle trenta invece Roberta Malesi a 3'13, Sara Thaler a 3'82 e

Sara Allemand a 4'47.

Vonn mantiene il pettorale rosso di leader della classifica di specialità con 240 punti, +69 su Aicher e +85 su Huetter mentre Goggia è quarta a quota 142. Nella classifica generale Mikaela Shiffrin resta la leader della graduatoria (a quota 558) davanti ad Alice Robinson (404) ed Emma Aicher (345). Sofia Goggia è nona con 272 punti.

Oggi alle 11 (diretta tv Rai-sport ed Eurosport) si corre il superG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dopo gara

«Occasione persa, peccato: ero molto veloce in alto»

Sofia Goggia stavolta può solamente recriminare. La 33enne bergamasca, per la quale sembrava apparecchiata la vittoria, si deve accontentare dell'ottavo posto che sa di sconfitta. Perché su una delle piste predilette, la luce verde al terzo intermedio sembrava il segnale di un finale già scritto. Fino al passaggio-chiave della sua giornata, non senza un velo di sfortuna, costato carissimo. «È un'occasione persa - ha detto la finanziaria senza girarci troppo attorno -. Ho cercato di spianarmi bene nella parte alta ed ero molto veloce. In quella curva ho preso un buco o qualcosa di simile: voglio rivedere meglio cosa è successo, non penso di aver commesso un errore tecnico. Ho fatto i miracoli per stare dentro, ma ho perso troppo tempo (oltre un secondo, ndr) pur di recuperare la linea. Mi dispiace perché nei giorni scorsi avevo sciato particolarmente bene nel tratto tecnico. La visibilità era piatta, ma non mi ha dato fastidio. Un vero peccato aver visto svanire tutto in un attimo». F. E.

Val Gardena, Schieder sul podio. Trionfo von Allmen, Casse ottavo

Discesa maschile

Nella 2ª libera sulla Saslong l'azzurro è terzo alle spalle del vincitore e di Odermatt. Paris 6°. Mattia: «Bene così»

Nelle veloci di Coppa del Mondo è sempre Italia-Svizzera. Anche l'ultima gara del tritico della Val Gardena ha riproposto il solito refrain: al di là del carneade di turno (il ceco Zabystran, venerdì vincitore a sorpresa del superG) alle spalle dei fortissimi elvetici che con von Allmen e Odermatt fanno di nuovo doppietta c'è tanto azzurro grazie a Florian Schieder, ottimo terzo, Dominik Paris sesto e Mattia Casse ottavo.

Discesa libera vera ieri sulla Saslong con il percorso tradizionale, quello lungo nel quale per oltre 30 secondi si è in volo tra salti e gobbe e dove ancora una volta gli svizzeri hanno imposto la legge del più forte con la coppia Odermatt-von Allmen sui primi due gradini del podio anche se questa volta a posizioni invertite rispetto alla discesa accorciata di giovedì: primo il più giovane Franjo, classe 2001, campione del mondo in carica che con una gara all'arrembaggio timbra il quarto sigillo in carriera; solo secondo



Florian Schieder, 29 anni, sulla Saslong: terzo podio in carriera ANSA

«Re Odi» che oltre ad avere quattro anni e 46 vittorie in più, dal 2022 è il detentore della sfera di cristallo. Piedistallo dal quale difficilmente scenderà quest'anno visto che nella generale è primo con 765 punti, ben oltre il doppio di quelli accumulati fin qui dal norvegese Kristoffersen (302).

Una sfida corsa sul filo dei centesimi, con Odermatt che paga minime sbavature all'uscita dal Ciaslat, tratto in cui invece von Allmen ha gettato il cuore oltre

l'ostacolo con salti da brivido e una velocità che gli ha sempre garantito la luce verde del cronometro e che alla fine gli ha dato ragione per trenta centesimi di secondo.

Sui prati del Ciaslat invece il padrone di casa Florian Schieder, 29enne carabiniere di Castelrotto che vede la pista quasi dalle finestre di casa, ha costruito il suo fantastico podio, il terzo in carriera dopo i due argenti di Kitzbühel '23 e '24, anche se per as-

saporarlo sino in fondo ha dovuto attendere la fine della gara tirando più di un sospiro di sollievo dopo le discese del francese Nils Alphand, quarto a 2 centesimi, e dell'altro elvetico Maggiano, quinto a sei.

Subito dopo mastica amaro Domink Paris, sesto a 13 centesimi dal podio che però, da buon capitano, vede il bicchiere mezzo pieno congratulandosi con il compagno di squadra. Il festival delle Frece Tricolori è completato da un'altra buona prova di Mattia Casse, ottavo a 22 centesimi da «Shidi», mentre a un passo dalla top ten chiude Giovanni Franzoni (12°), forse ancora sotto l'effetto della sbornia (sportiva) del terzo posto in superG.

Buona la prova di Mattia Casse, il poliziotto piemontese da anni residente a Bergamo ha dimostrato che manca davvero poco per tornare al vertice assoluto. «Ho cercato di attaccare, ma ho lasciato qualcosa in entrata al Ciaslat. Sono entrato forte, ho provato a portarla a casa e l'ho salvicchiata, rimettendoci però 2-3 decimi. Non era facile adattarsi alla velocità maggiore rispetto alle edizioni precedenti, ma sono contento e in crescita».

Mauro de Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Della Vite ci riprova sulla Gran Risa. Tutti contro Odermatt

Gigante maschile

In Val Badia il 24enne bergamasco arriva dal 15° posto in rimonta a Val d'Isère. Vinatzer speranza azzurra

Se il tritico della velocità in Val Gardena ha detto un gran bene agli uomini jet azzurri, la speranza è che il trend positivo possa proseguire oggi nella vicina Val Badia, dove dalle 10 (diretta Rai2 ed Eurosport) andrà in scena il quinto gigante stagionale. Palcoscenico di lusso la Gran Risa, una pista monumento che contende alla svizzera Chueni-sbärgli di Adelboden il ruolo di Università delle porte larghe e sulla quale dal 1985 hanno trovato gloria i migliori della specialità: sei i timbri di Hirscher, cinque per Odermatt, nove per gli italiani (4 Tomba, 3 Bardon e uno a testa Simoncelli e Pramotton).

Una tradizione che cercherà di rinverdire Alex Vinatzer che dopo averla sfiorata a Beaver Creek (2°) punterà decisamente alla vittoria. Con lui ci proveranno anche Luca De Aliprandini, in ripresa dopo lo choc per il grave infortunio della compagna Michelle Gisin, e Filippo Della Vite caricato a mille dalla



Filippo Della Vite in azione nel gigante a Val d'Isère PENTAPHOTO

bella prova della settimana scorsa a Val d'Isère dove il 24enne poliziotto di Ponteranica ha chiuso 15° e nella seconda manche ha ritrovato il piglio dei giorni migliori realizzando il sesto tempo con cui ha recuperato ben 10 posizioni.

Gli azzurri, cui si aggiungono Tobias Kastlunger e Stefano Pizzato, dovranno fare i conti oltre che con Odermatt (striscia ininterrotta dal 2021) e i suoi compagni Meillard e Tumler, anche con Pinheiro Braathen e le pattuglie norvegesi e austriache capitanate da Kristoffersen e Brennsteiner.

Ma. de Ni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA